

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XVI - SUPPLEMENTO AL NUMERO 4 - DICEMBRE 2017



INSERTO / NOI E I SACERDOTI

Uniti alla Chiesa,
in cammino con Maria



Perché la frazione di Ourem è diventata l'altare del mondo

di GILBERTO TITO foto CREATIVE COMMONS

Oggi gli arrivi nel santuario portoghese sono un milione in più ogni anno

Fatima è un appuntamento con il tempo. Con le richieste della Madre di Dio ai tre pastorelli nel 1917, da un luogo culturalmente remoto dell'Europa -sul confine atlantico, immerso nella povertà rurale, in un'età stremata dalla Grande Guerra, alla vigilia della Rivoluzione d'ottobre e del crollo dei tre imperi ottomano, russo e austro-ungarico- arrivò un'inattesa 'geopolitica della fede'. Così lungimirante che cento anni dopo sentiamo di doverla leggere ancora. Così la frazione di Ourem è diventata l'altare del mondo. Per quel richiamo di Maria alle scelte delle generazioni, alla conversione, alla visione del male che non prevarrà, all'intercessione per chi è lontano da Dio, alla fedeltà al Papa, all'urgenza della pace da implorare con

il rosario. **Il vincolo tra fedeli e presbiteri, cuore del 'Sovvenire', è coinvolto in questa lettura *sub tutela Dei* (sotto lo sguardo di Dio) della storia del '900 e del XXI secolo: nel 2010 infatti sul luogo delle apparizioni tutto il clero fu consacrato al Cuore Immacolato di Maria da Papa Benedetto XVI, "perché il mondo ha bisogno della testimonianza di sacerdoti fedeli". E Papa Francesco consacrò il proprio pontificato alla Madonna di Fatima appena tre giorni dopo la sua elezione. Nel Centenario il messaggio delle apparizioni, diventato globale, segna la via della comunione nella Chiesa, perché anche nelle prove la sua fede cresca. Un segreto aperto da Maria ai bambini, i più conformi a Dio. Capaci di amarlo senza indifferenza, come Lucia, Francisco e Jacinta.** ●



Quando apparve una **SIGNORA** più luminosa del sole

di TERESA CHIARI foto AGENZIA ROMANO SICILIANI



Verso mezzogiorno del 13 maggio 1917 per un grande lampo, come di temporale imminente, tre bambini correvano via con il loro gregge dal podere di lecci della Cova da Iria, appena fuori Fatima, a 130 chilometri da Lisbona. Il resoconto fu scritto per ordine delle autorità ecclesiastiche dalla maggiore di loro, suor Lucia de Jesus, 10 anni all'epoca dei fatti, vissuti con i cugini di 9 e 7, Francisco e Jacinta Marto. Su un arbusto videro una 'Signora più luminosa del sole' con un rosario in mano: **"Di dove siete?". "Sono del Cielo". Chiese di tornare il giorno 13 per 5 mesi.** Nei 'tre segreti' che rivelò loro, la visione dell'inferno ('demoni e anime simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, tra grida e disperazione'), la fine della guerra e lo scoppio di una peggiore, la preghiera per la conversione della Russia, tutti resi pubblici nel 1937. Infine il martirio di molti cristiani con la morte del 'vescovo vestito di bianco', reso pubblico nel 2000 da San Giovanni Paolo II, che vi lesse la profezia dell'attentato del 13 maggio 1981. **Sullo sfondo una promessa di salvezza: "Dio vuole stabilire**

nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato". A Francisco e Jacinta la Vergine preannunciò 'tra poco vi porterò in Cielo con me', mentre Lucia sarebbe vissuta a lungo: Francisco morì nel 1919 e Jacinta nel 1920, entrambi canonizzati il 13 maggio di quest'anno da Papa Francesco. Suor Lucia visse fino nel 2005. Oggi sono sepolti insieme nella cattedrale di Fatima, affacciata sul boschetto di lecci diventato la spianata di marmo del santuario. Lì, dove per l'ultima apparizione, il 13 ottobre 1917, Maria aveva preannunciato 'un miracolo affinché tutti credano', in 70 mila videro il sole 'come ruota di fuoco che precipitasse sulla Terra'. Per la prima volta l'indomani i giornali parlarono di Fatima. ●



FRANCISCO: “Com’è Dio? Non si può descrivere”

di ENRICA AQUILANI foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

Nel carcere di Ourem recitò il rosario con i detenuti: “Se volete pregare, dovete togliere il basco”



Un bambino mite, diventato un contemplativo dopo le apparizioni, di cui non udì le parole.

“Francisco non era vivace come Jacinta, ma pacifico e condiscendente” scriveva suor Lucia nei resoconti ai vescovi sulla personalità dei cugini. “Nei giochi Francisco cedeva senza resistere: “Credi di aver vinto tu? E va bene!”. Era quello “che perdeva sempre, ma non aveva mai paura, andava di notte in cerca di volpi e martore. Si animava contando le stelle, davanti all’alba e ai tramonti”. Francisco vide senza suoni anche i segreti: “Perché la Madonna stava con un Cuore in mano, spargendo sul mondo quella luce così grande che è Dio?” chiedeva. “Se lo chiamavo da lontano, alzava la mano e mostrava il rosario –ricordava Lucia- Francisco prediligeva la Santissima Trinità. Mi diceva: “Noi stavamo ardendo in quella luce che è Dio,

ma non ci bruciavamo. Com’è Dio! Non si può descrivere. Ma che pena che Lui sia così triste. Se potessi consolarlo!”.

Fece coraggio alle bambine di fronte a famiglie e autorità inflessibili perché confessassero di aver inventato tutto. Ad agosto 1917 nel carcere di Ourem recitò il rosario con i detenuti: “Se volete pregare, dovete togliere il basco”. **Lucia lo trovava in preghiera sulle colline o davanti al Santissimo nella chiesa di Fátima, il suo ‘Gesù nascosto’, per chi si raccomandava a lui di far tornare salvi dalla guerra i giovani del paese, cosa che accadde.** Morì nell’epidemia europea di febbre spagnola il 4 aprile 1919. Fin all’ultimo offrì sacrifici e si confidò con le bambine: “La Madonna ha detto che andrò in Cielo. Ho paura di dimenticarmi di pregare per tutti quando vedrò il Signore”. Soffriva senza mostrarlo, e con poca voce si dissero ‘arrivederci in cielo’. La nostalgia uno dell’altro restò sempre: “è una spina acuta che punge il cuore nonostante gli anni” annotò Lucia. ●

JACINTA, la salvezza delle nazioni affidata ai piccoli

di ELISA PONTANI foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

Papa Francesco: "Maria ha introdotto Francisco e Jacinta nel mare immenso della luce di Dio"



Una bambina come tante diventata un'anima di straordinaria fermezza, con il dono della profezia. Jacinta Marto morì a neppure 10 anni, in fama di santità per le guarigioni da lei ottenute. La più piccola dei veggenti di Fatima, che sulle colline giocava all'eco, a bottoni e amava ballare, **scriveva Lucia "attinse alla scuola di Maria un grande amore per il Figlio". "Gesù è per vostro amore e per salvare i peccatori, perché più nessuno vada in quella prigione di fuoco dove si soffre tanto" diceva, offrendo digiuni e rinunce.** In prigione a Ourem sorridevano, "ma dite al sindaco questo vostro segreto, che v'importa che quella Signora non voglia". "Dirlo no! —ribatteva lei con vivacità— piuttosto morire". Delle visioni non capì tutto, chiedeva a Lucia, ma si fidava: "La Signora ci

vuole bene". Trasferita a Lisbona per polmonite, subì un intervento senza anestesia totale: "Ora puoi convertire tanti peccatori, perché soffro molto" le sentirono dire i medici. Gli ultimi 4 giorni i dolori sparirono, come le aveva preannunciato la Vergine, che veniva a visitarla. Testimoni la sentivano parlare 'con autorità' anche della guerra in cui il mondo rischiava di ricadere 'in Spagna, prima che nelle altre nazioni': **"Se gli uomini sapessero ciò che è l'Eternità, farebbero di tutto per cambiare vita". Alla madrina disse: "fugga le ricchezze, sia amica della povertà"**. Morì il 20 febbraio 1920. È stata canonizzata con Francisco dopo che il brasiliano Lucas Maeda de Oliveira, di 5 anni, precipitato da 6 metri d'altezza e per cui il padre aveva invocato Maria e i *pastorinhos*, è sopravvissuto a lesioni gravissime senza spiegazione scientifica. Lo scorso 13 maggio era sull'altare con Papa Francesco (foto accanto).

Fedeltà e testimonianza, la lunga vita di **LUCIA**

di PAOLA INGLESE foto CREATIVE COMMONS

Dal cielo una figura,
un giovane
di 14-15 anni,
al sole trasparente
come il cristallo,
ci disse:
"Non abbiate paura!
Sono l'Angelo
della Pace".



“**I**l mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio”. Le parole della Vergine a Lucia de Jesus sono state tema-guida del Centenario. L'eroismo dei *pastorinhos* si compì in destini diversi (lei visse quasi un secolo), a partire dalla richiesta mariana: “Volete offrirvi a Dio per sopportare tutti i dolori che vorrà mandarvi, in riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?”. “Sì, vogliamo”. Prima interlocutrice di Maria nelle apparizioni, Lucia, a 10 anni lavorava tra greggi e telaio. La ‘Signora’ le disse di imparare a scrivere. Nel crescendo di curiosità verso i bambini, l'apparizione del 13 ottobre, col suo segno promesso, segnò l'acme delle tensioni. Al sindaco che le chiedeva “Non hai paura che ti facciano del male se non accadrà niente?” Lucia disse “non temo nulla”. Alla Cova da Iria in 70

mila circondarono lei e i cugini, a piedi, su carri, biciclette e auto piantate nel fango per la pioggia che cadeva dalla mattina. A mezzogiorno Lucia fu stratonata, ma lei guardò il cielo: “Giacinta, inginocchiati, ecco il lampo”. Annotò il cronista del quotidiano *O Dia*: “Uscì il sole e roteò su se stesso, in una luce che cambiava colore, blu, gialla, violacea. Tutti caddero in ginocchio”. Il cronista anticlericale de *O Seculo*: “nel terrore il popolo fissava il sole che contro tutte le leggi cosmiche minacciava di schiacciarsi”. Non fu suggestione collettiva: anche ad Alburitel, a 20 chilometri di distanza, la gente gridava in strada ‘è la fine del mondo’. Nei villaggi vicini, si riempirono le chiese. Ma durò poco. Lucia in casa patì l'isolamento per il tracollo economico familiare con la perdita del podere Cova da Iria, dove l'afflusso era incontrollabile. Ci fu anche un attentato dinamitardo nel 1920 alla cappellina contro ‘l'inganno perpetrato dalla Chiesa’. Alla morte dei suoi cugini, nel 1921 il vescovo di Leiria ordinò a Lucia di ritirarsi in col-



legio, nascondendo la sua identità. Strappata al suo mondo, lei obbedì. Vilar del Porto, dopo la professione religiosa Pontevedra e Tuy, in Spagna, fino al carmelo di Coimbra. Suor Lucia rivelò che il 10 dicembre 1925 Maria era tornata, a chiederle la devozione dei primi cinque sabati e la consacrazione della Russia. E che le apparizioni di Fatima erano state precedute

nel 1916 tre volte da un angelo: nella prima “un forte vento scosse gli alberi, anche se era sereno. Dal cielo una figura, un giovane di 14-15 anni, al sole trasparente come il cristallo, ci disse: “Non abbiate paura! Sono l’Angelo della Pace”. E inginocchiatosi fino a toccare il suolo, ci fece ripetere tre volte: ‘Mio Dio! lo credo, adoro, spero e vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano’. I Cuori di Gesù e Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche”. Tornò mesi dopo: **“Ci disse: Pregate molto. I Cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia”**, insegnando la preghiera trinitaria di Fatima. Infine diede loro la Comunione sotto le due specie. Nel 1942 suor Lucia seppe che Pio XII alla radio aveva consacrato il mondo al Cuore Immacolato di Maria. Primo Papa alla Cova da Iria fu Paolo VI, che volle suor Lucia con sé. Avrebbe poi incontrato Papa Wojtyła per la beatificazione dei cugini e la rivelazione del terzo segreto, rivedendo Fatima e il villaggio natale di Aljustrel. Lucia chiuse gli occhi il 13 febbraio 2005, poche settimane prima del Papa salvato a piazza San Pietro ‘da una mano materna’. ●

Consacrati al Cuore Immacolato, conformati a Cristo

di **STEFANO MAGNAGO** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

Papa Francesco ha esortato i sacerdoti "al dono di sé, insegnando come Maria che Dio è la realtà più bella dell'esistenza umana".



“**L**a missione profetica di Fatima continua - disse nel 2010 Papa Benedetto - Come nella Sacra Scrittura, Dio è alla ricerca dei giusti per salvare la città degli uomini”. **La consacrazione di tutti i presbiteri al Cuore Immacolato di Maria "consapevoli della grazia inaudita del sacerdozio, da vivere con fedeltà, coraggio e fiducia"** fu così voluta dall'attuale pontefice emerito. Papa Francesco, canonizzando Jacinta e Francisco a maggio scorso, ha ricordato come "tramite loro, **nel chiedere a ognuno di noi l'adempimento dei doveri del proprio stato, il cielo abbia messo in moto una mobilitazione contro l'indifferenza contemporanea.**

Maria ha acceso queste due fiammelle per illuminare l'umanità nelle sue ore più buie ed inquiete". Inoltre, lui che alla Vergine di Fatima consacrò da subito il suo pontificato, ha esortato i presbiteri "a conformarsi a Cristo nel dono di sé, insegnando come Maria che Dio è la realtà più bella dell'esistenza umana". Sono tanti i preti diocesani, affidati alle nostre Offerte, che alla Cova da Iria in questo Centenario hanno rinnovato le promesse sacerdotali. **Con lo sguardo a Fatima, l'invito della Chiesa in cammino è a rinsaldare la comunione.** Con la preghiera, il sostegno alle vocazioni e per chi potrà anche con la corresponsabilità verso la loro missione, di cui ogni piccola Offerta è segno. ●

**INSIEME AI SACERDOTI
COSÌ
PUOI DONARE**

- **Conto corrente postale** n. 57803009 intestato a: Istituto centrale sostentamento clero-Erogazioni liberali, via Aurelia 796-00165 Roma.
- **Carta di credito:** cartaSi al numero verde 800 825 000 o sul sito web insiemeaisacerdoti.it.
- **Bonifico bancario:** Banca popolare Etica, Roma via Parigi, 17, IBAN: IT90G 05018 03200 000011610110.
- **Donazione diretta** all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi (l'elenco è su insiemeaisacerdoti.it)